

Ricordiamo il partigiano "Nando" Bergonzo

Nell'ospedale di Imperia le infermiere avevano appena accostato le finestre della stanza per ridurre la luce del sole che si spandeva ovunque, quando mi avvicinai al letto di Nando. Scorsi il suo viso pallido ed emaciato con gli occhi socchiusi. Quando li aprì esprimevano una grande sofferenza ma ancora una luce di speranza. La testa era rialzata sul cuscino del letto ove riposava. La moglie Margherita, che lo assisteva da tempo, gli aveva annunciato la mia presenza.

Nando allungò il suo braccio con un grande sforzo; le nostre mani si strinsero con calore intenso, da partigiani. Cosciente della sua drammatica situazione, riuscì a sussurrarmi di andare avanti per portare a compimento il progetto di ricerca storica di cui avevamo discusso insieme e che dedicherò a lui se avrò benevolo destino di portarlo a termine.

Poi socchiuse nuovamente gli occhi. Tra i tanti amici che erano stati da lui a salutarlo fui l'ultimo a porgergli viatico. Non lo vidi più. Non vide più nessuno.

Fernando Bergonzo ci ha lasciati nella notte del 18 settembre. I nostri cuori rimarranno per molto tempo gonfi di rimpianto e la nostra mente non dimenticherà mai i duri giorni della lotta di Liberazione trascorsi insieme sulle montagne del ponente ligure.

Il 20 settembre i funerali civili. La salma, giunta dall'obitorio di Costarainera, è posta nel "largo" del cimitero di Oneglia. Numerosissimo il pubblico presente per portare l'ultimo saluto al combattente. Molte le bandiere della lotta vicine al feretro con i partigiani superstiti e le Autorità civili.

Per espresso desiderio di Nando, chi prende la parola non fa discorsi ma porta l'estremo saluto. L'on. Manfredo Manfredi, Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Imperia apre la cerimonia funebre, seguito da Carlo Carli che legge l'epigrafe di Piero Calamandrei sulla nascita della nostra Costituzione. Interviene brevemente pure il senatore imperiese Raimondo Ricci, membro del Comitato Nazionale dell'ANPI.

Un minuto di silenzio seguito da un intenso battito di mani è il saluto di tutti i presenti. Il feretro prosegue per Savona, verso la cremazione. Termina così la cerimonia funebre.

* * *

Fernando Bergonzo era nato a Montegrosso d'Asti il 24 marzo 1924 ma, da giovinetto, era residente ad Imperia. Studiò ed acquisì la licenza tecnica. Durante la guerra prestò servizio militare nella Regia Marina:

all'8 settembre 1943, giorno dell'armistizio, si trovava di stanza a Pola come furiere ordinario. Riuscì a raggiungere Imperia attraverso varie peripezie e salì in montagna nel maggio 1944. Fu partigiano fino alla Liberazione.

Militò nella IV Brigata d'assalto Garibaldi "E. Guarriani" (II Divisione F. Cascione), divenendone furiere e responsabile del SIM. Si distinse in varie azioni contro il nemico: allo Sgorreto, a Villatalla, a Cipressa, nel bosco di Rezzo ed in altre località. Durante il rastrellamento del 31 marzo 1945 perdeva l'equipaggiamento. Fu riconosciuto partigiano combattente con dichiarazione integrativa n. 6242 e con nome di battaglia "Nando".

Dopo la Liberazione iniziò l'attività di rappresentante nel commercio; come tutti i partigiani smobilitati, non gli fu facile tornare alla vita regolare con un lavoro sostenibile. Nonostante ciò, prese a cuore il potenziamento ed il buon funzionamento dell'ANPI provinciale, tanto che negli ultimi trent'anni ne fu il presidente.

Con una perseveranza ostinata, nonostante tutte le avversità politiche e sociali, seppe portare avanti l'Associazione superando inimmaginabili ostacoli e tenendola forte, viva e operante in mille iniziative di associazione, di memoria, di cultura, di solidarietà e di volontariato.

L'Associazione, che fu dei protagonisti, ora invece, con i veterani superstiti, comprende quelli che, giovani ancora, o nati negli anni successivi alla Liberazione, amano, si attivizzano, studiano e scri-

vono sulla nostra gloriosa Resistenza per le generazioni future, perché non cadano nell'oblio venti mesi di lotta eroica per la conquista della libertà portata avanti dalle popolazioni della nostra terra. E ciò è anche merito del nostro "Nando", che ne ha fatto un punto fermo ed una questione morale fondamentale della nostra esistenza. Infatti, tra l'altro, è stato uno dei protagonisti principali che nel 1970 si sono adoperati per la costituzione dell'Istituto Storico della Resistenza di Imperia che, tra le altre numerose iniziative editoriali, ha portato alla laurea oltre una trentina di giovani, laureandi in lettere o storia moderna e contemporanea.

Ora lo spirito del partigiano "Nando" è nell'*aldilà*, insieme a quello di tanti partigiani fratelli, che la gente nostra non dimenticherà mai.

Tutta la Resistenza imperiese si unisce al dolore dei familiari: la moglie Margherita e le figlie Simona e Silvana, cui porge le più vive condoglianze.

Francesco Biga

direttore scientifico dell'Istituto Storico della Resistenza di Imperia



Fernando Bergonzo "Nando", in una foto giovanile.